

L'uso delle tecniche partecipative nella ricerca sociale

Alessandra Decataldo

NextCity Lab
Metodi partecipativi per la ricerca.
L'uso della cartografia per il public engagement

17 febbraio 2025

Indice

- Definire cosa si intende per ricerca partecipativa/collaborativa e il suo ruolo nelle scienze sociali.
- Esaminare le principali tecniche partecipative/collaborative e i loro contesti di applicazione.
- Riflettere sui vantaggi, le sfide e le implicazioni etiche di queste metodologie.
- Presentare esempi di ricerche condotte con approcci partecipativi.

PREMESSA 1/2

Alcune tra le più importanti questioni aperte nel panorama mondiale evidenziano il bisogno di essere studiate attraverso una **prospettiva interdisciplinare** che faccia uso anche di **tecniche di raccolta dati innovative** e che adotti un **approccio di tipo partecipativo e/o collaborativo**.

Michael Burawoy ha rimesso in discussione i confini interni della disciplina ponendo due domande di carattere epistemologico:

1) per chi facciamo ricerca sociologica? La risposta implica la distinzione tra il pubblico accademico e il grande pubblico. Burawoy e i suoi collaboratori hanno contribuito a diffondere presso un pubblico non accademico le teorie sociologiche attraverso un approccio critico alle stesse, lavorando in dialogo, in un «processo di educazione reciproca» (Burawoy 2005, p. 8, trad. nostra) con comunità, organizzazioni per i diritti umani, gruppi ambientalisti e movimenti per i diritti dei migranti.

PREMESSA 2/2

1) Per cosa facciamo ricerca sociologica? La risposta intercetta il discrimine tra conoscenza strumentale e riflessiva (Arribas Lozano 2018). Burawoy e i suoi collaboratori, coinvolgendo gli attori sociali *s-oggetto di analisi* nelle pratiche etnografiche, hanno partecipato allo smantellamento del canone classico del lavoro sul campo.



INTERDISCIPLINARIETÀ 1/2

L'interdisciplinarietà rappresenta un orientamento operativo per promuovere una **costruzione condivisa della conoscenza**.

L'approccio interdisciplinare per risolvere un problema:

- 1) individua le discipline rilevanti nell'affrontare quel problema e lo stato delle conoscenze = **differenti comunità epistemiche**;
- 2) rivolge attenzione alle conoscenze degli attori a vario titolo coinvolti in quel fenomeno.



Tra i punti di vista in grado di partecipare ai processi di costruzione della conoscenza è necessario considerare anche quelli di **attori non accademici**, “specialisti” nell’esperienza quotidiana e diretta del fenomeno in esame.

INTERDISCIPLINARIETÀ 2/2

Per costruire collettivamente conoscenza bisogna rinunciare all'impiego di un *atteggiamento estrattivo* (utilizzare le persone per raccogliere informazioni utili ai soli fini della ricerca) tipico di un modo tradizionale di fare ricerca, che guarda agli attori sociali come "informatore".

Per misurarsi con esperti di altri domini, disciplinari così come della vita quotidiana, occorre.

- ✓ costruire strategie utili alla collaborazione e al dialogo;
- ✓ assumere una visione di **conoscenza situata**, che acquisisce significato solo nello specifico contesto in cui si realizza e attraverso la rappresentazione e l'interpretazione delle persone che agiscono in quel contesto.

APPROCCIO PARTECIPATIVO E COLLABORATIVO 1/2

Nel volume *Metodologia e tecniche partecipative. La ricerca sociologica nel tempo della complessità* abbiamo proposto l'espressione **approccio partecipativo e collaborativo**



insieme di assunti ontologici ed epistemologici, scelte metodologiche e assiologiche per fare ricerca sociale perseguendo il **cambiamento** attraverso il **coinvolgimento** e la presa di **coscienza** degli **attori sociali**.

Obiettivo = **rispondere ai bisogni di cittadini/comunità (SOCIOLOGIA PUBBLICA)**



APPROCCIO PARTECIPATIVO E COLLABORATIVO 2/2

Collaborativo: tecniche di ricerca che coinvolgono un gruppo di interlocutori esperti (comunità epistemiche) in uno stretto rapporto di co-creazione e co-interpretazione.

Partecipativo: studi che coinvolgono intere comunità o gruppi che appartengono a categorie cosiddette *hard to reach*, difficili da coinvolgere a causa delle loro vulnerabilità e della loro diversità.

Questo approccio utilizza strategie di ricerca interdisciplinare.



Ricerca interdisciplinare e ricerca partecipativa e collaborativa si basano sul riconoscimento reciproco delle differenti sfere esperienziali e cognitive di tutti gli attori coinvolti.

RICERCA *CON* I PARTECIPANTI 1/3

Negli ultimi trent'anni si sono sviluppate **numerose strategie** che coinvolgono in modo attivo i partecipanti.

Ricerca sui partecipanti
(approcci tradizionali)

≠

Ricerca *con i* partecipanti
(riconoscimento del **valore**
del sapere esperienziale)



Il sapere scientifico può essere prodotto *solo* a partire dall'esperienza degli attori che vivono i fenomeni ed *esclusivamente* a contatto diretto con i contesti e le situazioni in cui tali fenomeni si manifestano.

RICERCA CON I PARTECIPANTI 2/3

Il coinvolgimento degli attori sociali nel processo di ricerca può avvenire in diversa misura e con esiti differenti.

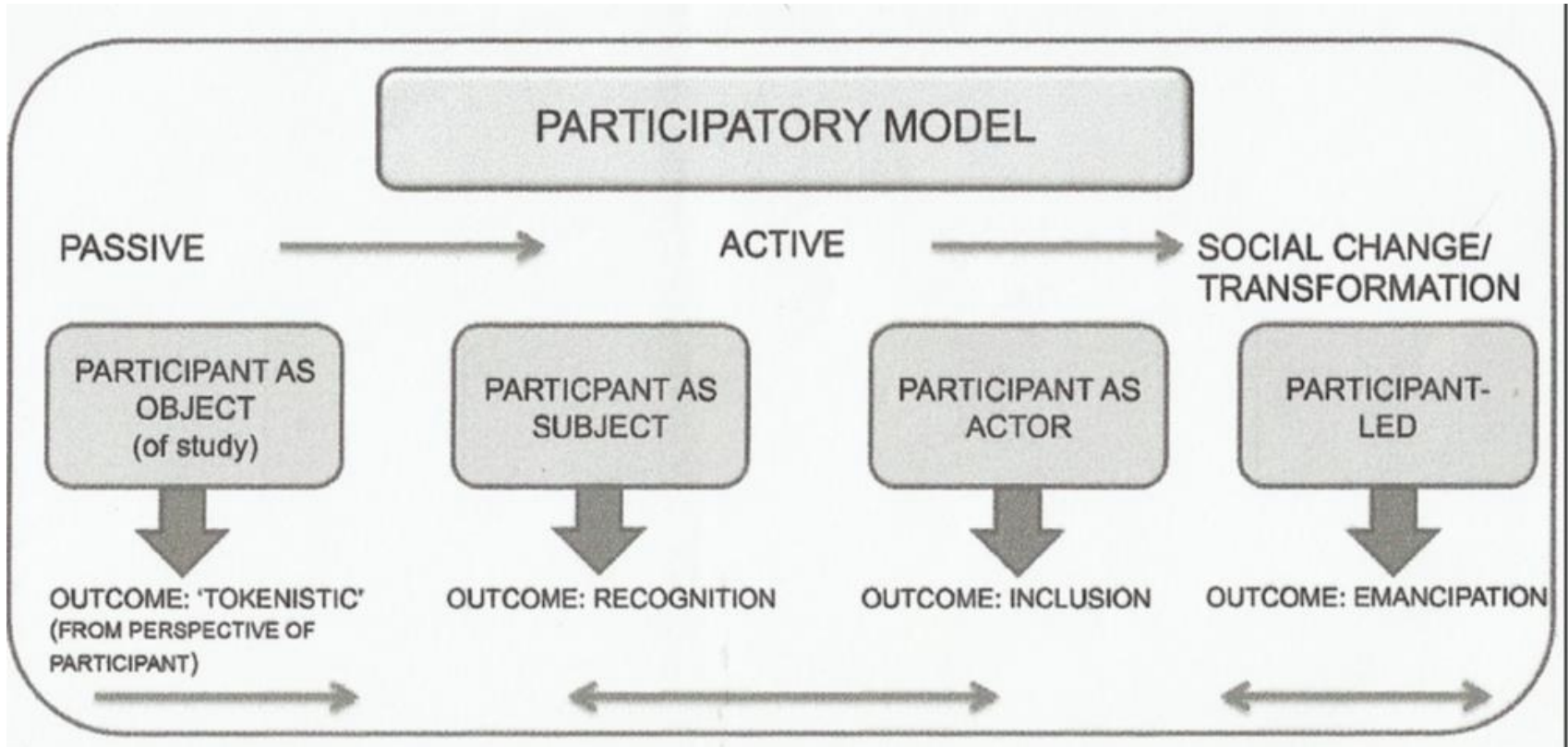
Al ricercatore spetta il compito di **facilitare momenti di riflessione** attraverso un costante lavoro di gruppo

Risultato per il ricercatore: una conoscenza più approfondita del fenomeno.

Risultato per i partecipanti: interessamento e coinvolgimento (*public engagement*) maggiori in un processo in cui danno voce alle proprie esperienze (*empowerment*) = **accrescere le competenze necessarie affinché siano attivamente coinvolti come singoli, organizzazioni e comunità, nelle decisioni che riguardano la propria vita e la pianificazione, gestione e valutazione di servizi, programmi e interventi che riguardano loro e la comunità in cui vivono.**

RICERCA CON I PARTECIPANTI 3/3

ESEMPIO: Aldridge 2015, p. 156



SOGGETTIVITÀ

Il coinvolgimento degli attori sociali avviene sulla base di un duplice movimento:

- 1) il riconoscimento e la valorizzazione delle specificità di ciascun soggetto coinvolto;
- 2) l'accesso di tali soggettività a livelli della ricerca cui sono tradizionalmente estranei.

L'impostazione classica della ricerca rappresenta la questione della **soggettività** come possibile fonte di errore e distorsione (postura osservativa del ricercatore e attendibilità delle osservazioni).

Di contro, accade spesso che il primo motore di una ricerca sociale possa essere rinvenuto nell'**esperienza personale** dello stesso ricercatore che, come essere umano, in maniera spontanea si pone domande su ciò che gli accade o che accade a chi lo circonda.

DEMOCRATIZZAZIONE 1/3


La ricerca sociale ha sviluppato numerose strategie che coinvolgono in modo attivo i partecipanti: ricerca azione, ricerca intervento, ricerca partecipativa, ricerca azione partecipativa, ecc.


Si tratta di diverse forme di ricerca che sfidano:

- ❖ le tecniche tradizionali;
- ❖ la relazione gerarchica tra ricerca e azione;
- ❖ l'asimmetria di **potere** tra chi fa ricerca e chi viene studiato.

La ricerca partecipativa e collaborativa risponde a un'istanza di **democratizzazione** perché rappresenta un modo di fare ricerca che riconosce l'esistenza di una pluralità di conoscenze, provenienti da diverse esperienze e rappresentazioni dei fenomeni sociali.

DEMOCRATIZZAZIONE 2/3

La premessa **ontologica** può essere considerata di tipo pragmatista poiché considera la realtà come socialmente costruita  soggetta a diverse interpretazioni da parte di ricercatori di discipline diverse e dei differenti partecipanti.

Dal punto di vista **epistemologico**, il ricercatore ha la funzione di evidenziare la passività e la subalternità dell'oggetto di ricerca/attore sociale al fine di promuoverne un processo di autonomizzazione  l'attore sociale diventa oggetto a se stesso (soggetto).

DEMOCRATIZZAZIONE 3/3

Un nodo **metodologico** centrale degli approcci partecipativi e collaborativi discende dal rapporto che si viene a creare tra osservazione e azione:

- ❑ il ricercatore è orientato, oltre che da obiettivi cognitivi, da finalità di cambiamento;
- ❑ l'attore sociale acquisisce uno statuto nuovo in base al quale non è più mero oggetto della conoscenza, ma soggetto conoscente e attivamente partecipe.

QUESTIONI METODOLOGICHE 1/2

Il percorso metodologico di una ricerca con approccio partecipativo e collaborativo è focalizzato sulla comprensione delle esperienze delle persone situate nel loro contesto di vita quotidiana e prevede una forte relazione tra **rigore metodologico** e **creatività**.



Viene associato a tecniche di rilevazione qualitative perché pone specifica enfasi su:

- a) le esperienze personali di vita quotidiana;
- b) la comprensione delle prospettive plurali sul mondo sociale;
- c) lo studio dei significati soggettivi attribuiti all'azione,
- d) il superamento del senso comune;
- e) il rifiuto della separazione tra chi fa ricerca e le persone coinvolte nel processo conoscitivo.

QUESTIONI METODOLOGICHE 2/2

Esempi di tecniche di rilevazione partecipative e collaborative:

- ✓ Focus group partecipativi: come dare voce ai partecipanti.
- ✓ Mappe concettuali e sociali: strumenti per rappresentare visivamente problemi e soluzioni.
- ✓ Photovoice: usare la fotografia per raccogliere esperienze vissute.
- ✓ Video partecipativo: coinvolgere attivamente una comunità o un gruppo di persone nella creazione di un video, con l'obiettivo di dare voce alle loro esperienze, prospettive e storie.
- ✓ Diari e storytelling partecipativo: raccogliere narrazioni personali e collettive.
- ✓ Teatro dell'Oppresso: metodologia interattiva per la trasformazione sociale.
- ✓ Metodi digitali e collaborativi: piattaforme online per la ricerca partecipativa.

QUESTIONI ETICHE 1/3

Affrontare la questione **etica** con riferimento alla ricerca con approccio partecipativo e collaborativo significa porre l'attenzione alla distinzione tra:

etica della ricerca: *ruolo pubblico della sociologia* (Burawoy 2005)
= volontà di conoscere rispondendo anche a principi di equità e giustizia sociale e richiamandosi alla responsabilità di chi fa ricerca nei confronti delle persone coinvolte nelle indagini con i loro bisogni e le loro vulnerabilità.

etica nella ricerca: *asimmetrie di potere* che si manifestano tra ricercatore e attori sociali = esercizio di **posizionamento** da parte del ricercatore.

QUESTIONI ETICHE 2/3

Marisa Duarte (Justice and Social Inquiry) describe la posizionalità come una strategia che richiede ai ricercatori di identificare le proprie specifiche condizioni di privilegio di:

- carattere etnico-razziale;
- classe (livello di istruzione, reddito);
- abilità (intesa come assenza di disabilità);
- genere;
- cittadinanza.

Scopo: analizzare criticamente i rapporti di potere che legano i ricercatori ai loro interlocutori.

Interrogarsi sulle asimmetrie di potere:

= ottimo punto di partenza per provare a distribuire il potere tra il ricercatore e gli altri attori sociali


≠ minare l'autonomia del ricercatore

= predisposizione a un certo grado di serendipità.

QUESTIONI ETICHE 3/3

La posizionalità rimanda al tema della **riflessività**: il sociologo, come tutte le persone, vede la società da un punto di vista personale, particolare e provvisorio. La riflessività coincide con la consapevolezza delle distorsioni che ciò può provocare e con il conseguente tentativo di liberarsi dalle proprie convinzioni apriori = postura dell'**osservatore vulnerabile** suggerita da Behar (1996).

L'attività di **ricerca non è neutra** = le scienze sociali sono soggette:

- alle influenze che il **posizionamento del ricercatore** può avere su tutto il processo di ricerca;
- alle **reazioni degli attori sociali** nei confronti di tutte le scelte effettuate dal ricercatore nel corso dell'indagine  nella ricerca con approccio partecipativo e collaborativo la questione è rilevante a causa del coinvolgimento attivo di tutti gli attori sociali, con i relativi valori, le proprie esperienze di vita ecc.

CO-TEORIZZAZIONE E CO-SCRITTURA 1/2

Quando i risultati di una ricerca con approccio partecipativo e collaborativo vengono presentati si mette in atto una forma di **narrazione congiunta** tra il ricercatore e i partecipanti.



Accogliere la *polifonia* delle voci di tutti gli attori coinvolti = ridurre il potere del ricercatore nell'attribuire significato alle parole, alle azioni, alle pratiche e alle relazioni delle e tra le persone.

CO-TEORIZZAZIONE E CO-SCRITTURA 2/2

I concetti di **co-teorizzazione** e **co-scrittura** nascono nell'antropologia colombiana (Rappaport 2008): il consolidamento del movimento indigeno ha portato gruppi locali subalterni a chiedere che venissero articolate relazioni e pratiche di ricerca più egualitarie e negoziate, a volte anche attraverso la produzione di propri protocolli di ricerca (Arribas Lozano 2020).

In tutti i continenti le organizzazioni dei popoli indigeni e razzializzati o in generale di gruppi subalterni hanno iniziato a problematizzare esplicitamente le epistemologie e le metodologie occidentalocentriche, implementando, di contro, **approcci alternativi**.

RIFLESSIVITÀ DIALOGICA 1/2

La collaborazione alla ricerca richiede di destabilizzare le asimmetrie della dicotomia soggetto/ricercatore e oggetto di ricerca/attore sociale per lasciare il posto a uno spazio di **riflessività dialogica** (Arribas Lozano, 2020).

Costruire un dialogo di riflessività con gli attori sociali, considerarli come co-ricercatori, trasforma radicalmente il ruolo del ricercatore, che diventa un esperto tra gli esperti, che apprende accompagnando e facendosi accompagnare dagli attori sociali = *ecologia dei saperi* (De Sousa Santos 2006).

RIFLESSIVITÀ DIALOGICA 2/2

Ciò non significa che tutti i tipi di conoscenza messi in gioco all'interno di una ricerca con approccio partecipativo e collaborativo siano uguali, apportino la stessa ricchezza informativa e analitica, ma implica che *nessuno di essi sia considerato a priori più importante degli altri.*

Rinunciare al proprio potere per dividerlo con i partecipanti alla ricerca non mina l'autonomia del ricercatore, ma al contrario gli permette di arricchire e approfondire la conoscenza di un fenomeno sociale e della comunità nella quale si manifesta.

- [Project web-site:](#)

<https://parwelb.unimib.it/>



Alessandra Decataldo

alessandra.decataldo@unimib.it